



Dichiarazione G8 sulla **LOTTA AL TERRORISMO**

È giunto il momento per una nuova epoca di cooperazione internazionale che rafforzi le antiche sinergie e ne costruisca di nuove, per affrontare le nostre sfide comuni e sconfiggere il terrorismo in tutto il mondo.

Il terrorismo continua a rappresentare una delle più grandi sfide alla pace, alla stabilità e alla sicurezza internazionale. Riaffermiamo, nel modo più deciso, la nostra ferma condanna di questo fenomeno, in tutte le sue forme e manifestazioni. Tutti gli atti di terrorismo – da chiunque siano commessi – sono criminali, inumani e ingiustificabili, indipendentemente dalla loro motivazione, specialmente se colpiscono indiscriminatamente e feriscono i civili. Sono pratiche ripugnanti, in particolare, gli attentati suicida – e il reclutamento di giovani o di persone svantaggiate per eseguire tali atti – i sequestri e la presa di ostaggi.

Restiamo convinti che il terrorismo possa essere efficacemente sconfitto soltanto attraverso sforzi articolati, collettivi e coordinati – soprattutto nei campi della condivisione delle informazioni e del *capacity-building* – che devono prevedere sia provvedimenti di breve termine, sia politiche di ampio respiro. Al riguardo, un ruolo centrale deve essere accordato alle Nazioni Unite, unica organizzazione idonea a promuovere un consenso universale sulla lotta contro il terrorismo.

In costante cooperazione con i competenti organi dell'ONU, il G8 assolve un ruolo-chiave nella lotta globale contro il terrorismo, principalmente attraverso il Gruppo Roma-Lione, che riunisce esperti della lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata transnazionale, e il Gruppo d'Azione Anti-Terrorismo (*Counter-Terrorism Action Group*, CTAG). Accogliamo con favore il potenziamento delle iniziative di *outreach* del CTAG e il più forte accento posto sull'assistenza tecnica regionale e locale e sul *capacity building*.



Coerentemente con i principi fondamentali ancorati in tutte le pertinenti disposizioni dell'ONU, riaffermiamo il nostro impegno per il rispetto dei diritti umani nelle attività di contrasto al terrorismo.

Sottolineiamo che un'attenzione particolare deve essere dedicata anche alle vittime degli atti di terrorismo. I nostri Paesi s'impegnano a sviluppare ulteriormente le iniziative per assistere i sopravvissuti e le famiglie delle vittime, e vediamo con favore tutti gli sforzi compiuti in questa direzione da altri membri della comunità internazionale.

La forza intrinseca delle nostre società risiede nella loro apertura e nel loro genuino rispetto per la libertà nella quale crediamo e che difenderemo sempre. Tuttavia, non dovremmo mai consentire ai terroristi di sfruttare il nostro modo di vita aperto e inclusivo per i loro intenti omicidi. In questo contesto, ci adopereremo per impedire la mobilità dei terroristi, il loro accesso alle risorse finanziarie e, da ultimo ma non meno importante, contrasteremo la divulgazione dei loro falsi messaggi e del loro appello alla violenza.

Un aumento della radicalizzazione che genera violenza, specialmente tra alcuni individui vulnerabili nelle nostre comunità, è per noi tutti fonte di seria preoccupazione. L'obiettivo principale dei terroristi non è soltanto di diffondere la paura e di piantare il seme dell'instabilità, ma anche di minare i valori fondamentali delle nostre società. Particolare attenzione deve essere prestata all'uso improprio da parte delle organizzazioni terroristiche dei mezzi di comunicazione pubblica, sia moderni sia più tradizionali, a fini di propaganda e di reclutamento. In particolare, internet è ampiamente sfruttato dai terroristi per divulgare i loro messaggi radicali e pianificare e facilitare gli atti di violenza. Dobbiamo aumentare la nostra comprensione del modo in cui i terroristi utilizzano questi mezzi di comunicazione e aumentare la cooperazione per contrastarne gli abusi.

Pertanto, pur sottolineando che è di fondamentale importanza eradicare e perseguire il terrorismo, siamo convinti che, a lungo termine, la risposta più efficace alla sua strategia criminale resta la promozione della democrazia, dei



diritti umani, dello stato di diritto e di condizioni sociali eque. Ci impegniamo a continuare la promozione di una cultura del dialogo, dell'inclusività e del pieno rispetto per la diversità – soprattutto nei confronti delle giovani generazioni – che rappresenta la risposta più efficace per contrastare coloro che incitano all'odio per i propri scopi violenti. In questo contesto, chiediamo al Gruppo Roma/Lione di continuare ad affrontare tali questioni complesse e a promuovere la cooperazione al fine di migliorare l'integrazione delle comunità immigrate nelle società del G8.

Un tangibile progresso è stato realizzato nella nostra lotta congiunta per impedire la mobilità dei terroristi, il finanziamento del fenomeno, l'uso improprio da parte dei terroristi delle organizzazioni *non-profit* e di altre forme di sostegno materiale, comprese le armi, principalmente attraverso la creazione di un esteso regime sanzionatorio con le Risoluzioni 1267/1999, 1373/2001 e altre risoluzioni pertinenti del Consiglio di Sicurezza dell'ONU e attraverso l'attuazione della Convenzione internazionale per la soppressione del finanziamento del terrorismo. Ci impegniamo a rafforzare l'attuazione globale delle sanzioni e a potenziare ulteriormente le nostre azioni, operando in direzione di un'adesione universale alle norme internazionali sul finanziamento del terrorismo, attraverso la piena attuazione delle 40 raccomandazioni e delle 9 raccomandazioni speciali della *Financial Action Task Force / Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale (FATF / GAFI)* e attraverso gli organi regionali denominati *FATF-style regional bodies (FSRBs)*. Il migliore coordinamento, lo scambio di dati e l'aggiornamento di questi meccanismi di condivisione delle informazioni promuoverà anche l'adesione globale. Un focus particolare deve essere posto anche sul fenomeno del traffico di denaro, sull'uso improprio del trasferimento di fondi e su altre forme di rimesse di fondi destinati ai terroristi. Accogliamo positivamente l'importante lavoro portato a termine nella lotta contro il traffico di denaro e contro l'uso di corrieri di denaro contante per finanziare il terrorismo, nello specifico l'operazione congiunta del G8 per la repressione del trasporto di contanti tramite corrieri che ha portato a oltre 70 sequestri per un totale di circa 3,5 milioni di dollari USA.

Sebbene il terrorismo e la criminalità organizzata rispondano a logiche diverse, restiamo profondamente preoccupati per i collegamenti tra questi due fenomeni, come rilevato dall'Assemblea Generale in occasione dell'adozione della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale (Palermo, dicembre 2000). Ci impegniamo a



continuare a promuovere iniziative mirate – fornendo assistenza al *capacity building* e altre forme di assistenza tecnica – per distruggere tutte le possibili connessioni tra questi due fenomeni, in particolare nei paesi caratterizzati da un debole contesto istituzionale, che offre un terreno fertile ad altre sfide destabilizzanti quali il traffico di armi, di persone e di sostanze stupefacenti illegali: come sottolineato dagli esperti nel corso della Conferenza del G8 su Fattori Destabilizzanti e Minacce Transnazionali (Roma, 23-24 aprile 2009), queste attività criminali possono avere un effetto moltiplicatore sul terrorismo.

I terroristi hanno diversificato le strategie e i metodi offensivi. Di conseguenza, noi intensificheremo i nostri sforzi per affrontare la più grande varietà di minacce, come il terrorismo chimico, biologico, radiologico e nucleare (CBRN) e gli attacchi alle infrastrutture critiche (comprese le infrastrutture critiche di informazione), i siti sensibili e i sistemi di trasporto. Accogliamo positivamente gli sforzi del Gruppo Roma-Lione nell'identificare e promuovere le migliori prassi per estendere i metodi di gestione dell'identità biometrica per i viaggiatori e migliorare la sicurezza di tutte le modalità di trasporto. Ciò avrà ricadute positive molto al di là dei Paesi del G8. La ricerca e lo sviluppo nella rilevazione degli esplosivi, le misure operative e le tecnologie per la protezione delle infrastrutture di trasporto critiche (come le tecnologie di videosorveglianza), e l'accordo sulle migliori prassi per condurre valutazioni delle minacce alle infrastrutture chimiche critiche dimostrano la leadership del G8 nel rendere il mondo più protetto e sicuro per tutti. Chiediamo ai nostri esperti di continuare il loro lavoro per combattere le minacce in tutte le modalità di trasporto, di promuovere campagne di *outreach* al fine di generare la consapevolezza della situazione, l'accettazione e l'osservanza delle prescrizioni in materia di sicurezza dei trasporti, e di potenziare il ruolo del fattore Risorse Umane nella sicurezza dei trasporti attraverso lo sviluppo della cooperazione, della formazione e dei processi di certificazione. Riconosciamo che la globalizzazione significa interdipendenza delle nostre infrastrutture e, di conseguenza, promuoveremo il dialogo e la collaborazione tra specialisti della protezione delle infrastrutture critiche.



Tutte le nostre azioni contro il terrorismo sono state, e saranno sempre, basate sui principi fondamentali stabiliti dal sistema dell'ONU. Ribadiamo il nostro invito ai Paesi di unirsi e di attuare pienamente tutte le convenzioni e i protocolli universali contro il terrorismo. Inoltre, sottolineiamo l'importanza della Strategia globale dell'ONU contro il terrorismo e vediamo con favore la sua revisione da parte dell'Assemblea Generale nel settembre 2008.

Respingiamo l'idea di un *trade-off* tra la sicurezza e i principi fondanti delle nostre democrazie. Il rispetto per il diritto internazionale e la promozione dello stato di diritto sono pilastri fondamentali nella lotta contro il terrorismo. Tutti gli Stati devono assolvere i propri obblighi di attuazione dei regimi sanzionatori dell'ONU e devono adoperarsi affinché essi siano attuati in modo da promuovere l'equità e la trasparenza.

In questo contesto, accogliamo con favore i miglioramenti apportati al sistema di sanzioni dell'ONU dalle Risoluzioni 1730/2006 e 1822/2008 del Consiglio di sicurezza. Crediamo che il G8 possa svolgere un ruolo importante nella promozione e nel sostegno degli sforzi volti a potenziare la trasparenza e l'efficacia del sistema sanzionatorio dell'ONU. A tal fine, chiediamo ai nostri esperti di esaminare le modalità per una più efficace attuazione dei nuovi obblighi di cui alla Risoluzione 1822/2008 e alle altre Risoluzioni successive alla 1267/1999, che costituiscono un passo importante per rendere più equi ed efficaci i regimi di sanzioni mirate.